

Roma, 14 gennaio 2021

NOTIZIARIO N. 6

DOGANE E MONOPOLI: I LADRI DI PISA!

Fanno finta di litigare in pubblico e si "appattano" in privato, alle spalle dei lavoratori, ottenendo il niente mischiato col nulla. Come avevamo previsto, lo stato di agitazione era un semplice gioco delle parti.

Eravamo stati facili profeti e lo avevamo scritto: la chiusura del finto confronto sui profili professionali e il conseguente stato d agitazione proclamato da CGIL, CISL e UIL, seguito a stretto giro dalla convocazione per venerdì sul contratto integrativo, ci sapeva troppo di gioco delle parti, alle spalle dei lavoratori che aspettano un miglioramento delle proprie condizioni lavorative ed economiche che non c'è stato sino ad ora.

E purtroppo così è stato, in quella che ieri è stata una brutta farsa, se non fosse una tragedia per le aspirazioni dei lavoratori. Infatti, il Sultano, dopo aver inviato a tutto il personale una lettera di non sappiamo più bene quante pagine nelle quali di fatto "sputtava" i sindacati confederali sul merito delle loro richieste, inventandosi di aver fatto cose magnifiche e tacendo dei tanti sprechi di risorse, li ha convocati alla chetichella, senza far sapere nulla a tutto il resto del fronte sindacale, firmando una letterina di intenti a Babbo Natale fuori tempo massimo anche per il periodo.

In essa non c'è scritto assolutamente nulla sul ritiro della direttoriale sui profili, che creerà purtroppo molti danni ai lavoratori, ma solo e semplicemente l'impegno a riprendere il confronto sul contratto integrativo, che resta desolatamente vuoto giacché non ci sono fondi aggiuntivi e non ci sono all'attualità miglioramenti di alcun tipo per i lavoratori.

Ragion per cui, cari lavoratori, rassegnatevi a restare cornuti e mazzati perché a breve avrete un contratto integrativo assolutamente vuoto e inconcludente e contestualmente i profili professionali che rispondono solo ai desiderata del Sultano (semmai li ridurranno da 24 a 23 o 22 e di sicuro sarà una "grande vittoria" del sindacato confederale).

La letterina a Babbo Natale che hanno firmato altro non è che una serie di impegni scritti sull'acqua o cose che già sono largamente acquisite, solo che si faccia un passetto in avanti. Per esempio, ricordiamo che in occasione del confronto sulle Convenzioni per il 2020 con il MEF (tenutosi a novembre) la FLP e non altri ha chiesto di recuperare fondi non solo sull'indennità di amministrazione, ma sul fondo di salario accessorio per poter proseguire la stagione di progressioni economiche e che il Sottosegretario Baretta, rispondendo alla FLP e non ad altri, ha affermato di essere d'accordo e disponibile ad aprire subito un dialogo con le Agenzie fiscali e con il sindacato complessivamente. Quindi niente vittorie epocali ma solo la continuazione di una vertenza che la FLP ha messo al centro e non altri.

Su tutto il resto il Sultano continua a spadroneggiare e il sindacato confederale ad essere assolutamente subalterno, benché faccia finta di fare la voce grossa. D'altronde, il direttore generale dell'Agenzia non per caso ha avuto fino a pochissimo tempo fa incarichi di consulenza in una grossa

centrale sindacale confederale e quindi è evidente che è assolutamente in grado di influire sulle decisioni sindacali. Al massimo può permettere loro di alzare la voce per poi tornare a fare i suoi interessi.

Siccome però ci sono anche altri sindacati che difendono esclusivamente i lavoratori e i loro diritti, lavoratori che sono stufi di non vedere niente delle magnifiche sorti e progressive che il Sultano disegna a destra e a manca, e il Governo è appena caduto, nessuno dorma sonni tranquilli perché si potrebbero anche appalesare brutti e bruschi risvegli.

L'UFFICIO STAMPA